1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 186

Le inserzioni giudiziarie 25 cent. per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	43	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3008 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Agli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale sono sostituiti i seguenti:

Art. 834. Ogni condannato ad una pena criminale, importante l'interdizione di cui negli articoli 19, 25, 30 del Codice penale, che avrà scontata la sua pena, o che avrà ottenuto decreto Reale d'indulto, di commutazione o di condono per grazia, potrà essere riabilitato. Potrà pure essere riabilitato il condannato alla sola interdizione dai pubblici uffizi.

Art. 835. La domanda di riabilitazione non potrà essere fatta dai condannati ai lavori forzati a tempo, alla reclusione ed alla relegazione se non cinque anni dopo che avranno scontata la loro pena, e dai condannati alla sola interdizione dai pubblici uffizi, se non dopo cinque anni, a contare dal giorno in cui la condanna sarà divenuta irrevocabile.

Nel caso di commutazione, la domanda di riabilitazione non potrà essere fatta se non cinque anni dopo scontata la nuova pena; e nel caso di condono, cinque anni dopo l'annotazione del decreto di grazia o la declaratoria d'ammissione al godimento dell'indulto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

Borgatti.

Il numero 2994 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della R. Università di Bologna, approvata col Nostro decreto del 14 maggio 1863, n° 1274;

Riconosciuta la convenienza di modificare la pianta medesima;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della R. Università di Bologna annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Gl'impiegati della predetta segreteria, i quali alla pubblicazione del presente decreto fruiscano uno stipendio superiore a quello stabilito dalla pianta organica preaccennata continueranno a godere dello stipendio attuale finchè non sia altrimenti provveduto per essi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Pianta organica degli impiegati e serventi nella segreteria della R. Università di Bologna.

		Stipendio
1 Segretario	L.	2,500
1 Economo cassiere	»	2,000
1 Applicato di 2ª classe . . .	»	1,800
1 Id. di 3ª classe . . .	»	1,500
2 Scrivani di cui uno a lire 800 e l'altro a lire 600	»	1,400
1 Portinaio	»	900
1 Servente	»	700
2 Facchini-serventi a lire 480 ciascuno	»	960
Totale. .	L.	11,760

Firenze, addì 14 giugno 1866.

V. d'ordine di S. M.
Il ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica
Berti.

Il numero 3000 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 maggio p. p. col quale è autorizzata l'ammissione a servizio temporaneo di 20 sottotenenti di vascello e di 10 piloti di 3ª classe nello stato-maggiore generale della Regia Marina;

Considerato come anche per altre categorie dei Corpi e delle Amministrazioni militari della Regia Marina sia necessario ricorrere al sussidio di un personale provvisorio;

Ritenuto esser cosa equa che a questo personale venga estesa la benevola disposizione contenuta nell'articolo 5 del sopra citato decreto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli individui ammessi nei Corpi e nelle Amministrazioni militari della Regia Marina in via eccezionale e quali ausiliari a servizio temporaneo, non che alle famiglie loro, sono estese le disposizioni delle leggi sulle pensioni pei militari dell'armata feriti o morti per ragione di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Il numero 3003 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro per gli affari dell'interno;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n° 2248 (all. C) sulla sanità pubblica;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 8 giugno 1865, n° 2322;

Considerando che il testo letterale dell'art. 117 di detto regolamento sull'esercizio dell'arte di dentista, può prestarsi a qualche dubbio nella sua applicazione, relativamente a quegli esercenti che non possedendo diploma in alta chirurgia, sono tuttavia autorizzati all'esercizio dell'arte di dentista con diploma in chirurgia minore, o con diploma speciale e valevole solo per l'esercizio dell'arte di dentista;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. All'art. 117 del regolamento 8 giugno 1865 sulla sanità pubblica è sostituito il seguente:

Art. 117. Nessuno potrà esercitare l'arte di dentista, se non ha ottenuto il diploma in alta chirurgia od in chirurgia minore, ovvero quello speciale di dentista, in una delle Università dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE

Chiaves.

Il numero 3004 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1865, n° 2744;

Viste le riduzioni proposte dalla Commissione generale del bilancio della Camera dei deputati sul fondo pel personale delle miniere previsto al capitolo 16 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1866;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. A partire dal primo luglio prossimo, la spesa annua pel personale delle miniere e cave è ridotta da lire *novantottomila seicento novantasette* e centesimi *cinquanta*, a lire *ottantottomila trecento settantasette* e centesimi *cinquanta* a forma della tabella al presente annessa, vista dal Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria ed il commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Tabella annessa al Regio decreto del 17 giugno 1866:

N°	Grado		Stipendio		Totale
1	Ispettore di 2ª classe . . .	L.	6000	L.	6000
1	Ingegnere capo di 1ª classe	»	5000	»	5000
1	Ingegnere capo di 2ª classe	»	4000	»	4000
4	Ingegneri di 1ª classe. . . .	»	3200	»	12800
4	Ingegneri di 2ª »	»	2800	»	11200
4	Ingegneri di 3ª »	»	2400	»	9600
2	Aiutanti di 1ª classe	»	2200	»	4400
3	Aiutanti di 2ª »	»	1600	»	4800
4	Aiutanti di 3ª »	»	1200	»	4800
4	Allievi-aiutanti	»	720	»	2880
1	Addetto all'ufficio d'ispezione	»	1800	»	1800
2	Allievi-ingegneri all'estero .	»	1200	»	2400
4	Supplemento a quattro ufficiali attendenti più specialmente ai lavori delle carte geologiche a L. 1000 caduno.	»	1000	»	4000
					73680

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro di agricolt., industria e commercio
Berti.

Il numero 3005 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'ordinanza del Governatore generale della Toscana del 12 settembre 1860 e regolamento annesso;

Vista la legge sulle risaie del 12 giugno 1866, n° 2967;

Sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Articolo unico. Il posto d'ispettore per le risaie nel lago o padule di Massaciuccoli istituito con l'ordinanza del Governatore generale della Toscana in data del 12 settembre 1860 è soppresso a partire dal 1° luglio mille ottocento sessantasei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero MDCCLXIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 166 del regolamento annesso al Regio decreto 18 ottobre 1865 per l'insegnamento industriale e professionale;

Considerando che non tutti gli allievi di ragioneria che trovavansi inscritti per la pratica al giorno della pubblicazione di detto regolamento poterono profittare delle disposizioni transitorie ivi stabilite per gli esami di abilitazione, e che perciò occorre provvedere a che per effetto dell'applicazione del citato regolamento 18 ottobre non sia loro precluso l'adito agli esami, i quali però debbono essere prestati in conformità del regolamento medesimo;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli allievi ragionieri, stati regolarmente inscritti per la pratica a tutto il decorso febbraio, è fatta facoltà di presentarsi agli esami di abilitazione, che saranno dati ogni anno nelle principali città del Regno per mezzo di speciali Commissioni nominate dal Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le prove orali e scritte da sostenersi in tali esami vertono su tutte le materie obbligatorie per gli allievi di ragioneria degli istituti tecnici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Con decreto del Luogotenente Generale di Sua Maestà in data 30 giugno p. p. venne rivocata e considerata come non avvenuta la nomina a medico aggiunto pel solo tempo della guerra del dottore Paladini Carlo, seguita per R. decreto delli 27 maggio ult. scorso.

Con altro decreto del 1° andante venne rivocata e considerata come non avvenuta la riammessione in servizio pel solo tempo della guerra del medico di battaglione di 2ª classe dottor Ippolito Vincenzo e la nomina a medico aggiunto pel tempo della guerra del dottor De Blasio Angelo, contenute nel R. decreto delli 13 giugno p. p.

Con R. decreto 30 giugno 1866 il sotto-commissario di guerra di 3ª classe signor Mancardi Ernesto stato dispensato dal servizio in seguito a sua domanda col R. decreto 21 giugno 1863, venne riammesso in servizio collo stesso grado e classe.

Con altri decreti della stessa data i sotto-commissari di guerra locali nel corpo d'intendenza militare signori Odiard Augusto e Favre Giuseppe vennero nominati sotto-commissari di guerra aggiunti nel corpo stesso, ed i sotto-commissari di guerra di 2ª classe nel corpo predetto entrambi a riposo signori Felliol cav. Giuseppe e Borroni cav. Giovanni, vennero richiamati in attività di servizio per il solo tempo della guerra.

Con decreto 25 giugno 1866, il ministro della guerra ha rivocato e considerato di niun effetto il precedente decreto 3 stesso mese col quale il signor Velardi Achille aspirante contabile d'artiglieria in aspettativa per motivi di salute era stato richiamato all'attivo servizio.

Con decreto del 29 giugno 1866, il ministro della guerra ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda il signor Carro-Carro Vincenzo aspirante contabile d'artiglieria.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti delli 9 aprile 1866:

Ferrari Ferdinando, usciere nella pretura di Iseo, nominato vice-cancelliere nella pretura di Iseo;

Tartaglia Francesco, id. in Binasco, id. di Borghetto Lodigiano.

Con decreti del 3 maggio 1866:

Perini Giuseppe, cancelliere alla pretura di Martinengo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rocca Pietro, id. in Desio, id.;

Diotallevi Pietro, vice-cancelliere di pretura collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi con decreto del 19 ottobre 1865, è collocato in aspettativa per motivi di salute per 4 mesi;

Del Lungo Rinaldo, copista a partecipazione nel tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pispoli Adamo, id. di Arezzo, id.;

Viviani Cesare, id. di Arezzo, id.;

Robazzi Angelo, usciere nella pretura di Rezzato, nominato vice-cancelliere nella pretura di Lonato;

Pastori Giovanni Battista, id. nel mandamento terzo di Brescia, id. di Pisogne.

Con decreti del 6 maggio 1866:

Luzzi Camillo, procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Bologna ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato reggente cancelliere alla Corte d'appello in Lucca.

Pavarino cav. Carlo, id. di Torino id., nominato cancelliere alla Corte d'appello di Casale;

Bonelli Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Gelati Alfredo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, tramutato a Firenze;

Servetti Bartolomeo, sostituito segretario in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Susa, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Visco Domenico, già cancelliere della soppressa giudicatura di 1ª istanza per le cause di dogana e navigazione in Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Denti Nicola, vice-cancelliere alla pretura di Introbbio, collocato in aspettativa per motivi di salute per 3 mesi;

Campanile Vincenzo, già vice-cancelliere nella soppressa giudicatura di 1ª istanza per le cause di dogana e navigazione in Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti delli 10 maggio 1866:

Rossi Giuseppe, cancelliere alla pretura 1° di Lodi, collocato a riposo d'ufficio;

Torregrosso Saverio, vice-cancelliere alla pretura di Termini, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Riminaldi Gaetano, copista a partecipazione addetto alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa, id. id.;

Acconci Enrico, id. id., id. id.;

Stagi Vincenzo, id. a Firenze, id. id.

Con decreti delli 17 maggio 1866:

Caruso Antonio, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato a riposo d'uffizio;

Greco Raffaele, cancelliere della pretura di Cirò, traslocato alla pretura di Noci;

Contini Carlo, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Lodi, nominato cancelliere della pretura di S. Angelo;

De Luca Gennaro, vice-cancelliere della pretura di Verbicaro, richiamato nella stessa qualità a Rossano;

Caselli Rosario, id. di Rossano, id. a Verbicaro;

Marzocchi Ettore, copista nel tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato vice-cancelliere nella pretura di Pitigliano;

Piccioli Giuseppe, vice-cancelliere in soprannumero nella pretura di Sondrio, id. di Grossotto;

Noya Guglielmo, commesso di 3ª classe nella regia procura generale presso la Corte d'appello di Trani, nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Turi;

Sanni Enrico, commesso di 3ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Aquila, nominato vice-cancelliere nella pretura di Aquila;

Sinipoli Giuseppe, id. di Catanzaro, nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di San Severino;

Romano Vito, commesso di 2ª classe nella R. pretura del tribunale civ. e correzionale di Sala, nominato vice-cancelliere della pretura di Montesano.

Con Reali decreti del 20 maggio 1866:

Campeggi Annibale, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Monza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Stelluti-Scala Andrea, vice-cancelliere nella pretura di Fabriano, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi;

Marazio Ercole, cancelliere del tribunale civ. e correzionale di Rocca San Casciano, tramutato a Massa;

Tosetti Carlo, cancelliere del tribunale civ. e correzione di Sondrio, tramutato a Monza;

Bartoli Angiolo, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e correz. di Grosseto, decaduto dalla carica per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni, nuovamente nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di Grosseto;

Cecchini Pietro, vice-cancelliere nel tribunale civ. e correz. di Lodi, nominato cancelliere della pretura del mand. 1° in Lodi;

Bianchi Modesto, vice-cancelliere della pretura di Melegnano, promosso a cancelliere della pretura di Ponte in Valtellina;

Giancristiano Michele, cancelliere della pretura di Moliterno, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio, e nominato cancelliere della pretura di Pico;

Coralli Giacinto, vice-cancelliere della pretura di Lessolo, traslocato a Mombercelli.

Con Reali decreti del 27 maggio 1866:

Foti Demetrio, cancelliere del tribunale civ. e correz. di Gerace, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Golini Ferdinando, vice-cancelliere presso il tribunale civ. e correz. di Firenze, id. id.;

De Bernardi Giov. Battista, cancelliere della pretura di Cuorgnè, id. id.;

Moris Luigi, id. di Avigliana, id. id.;

Maglieccchini Nicola, id. di Lagonegro, id. id.;

Sabetta Luca, cancelliere alla pretura di Guglionise, collocato in aspettativa per decreto del 30 dicembre 1865, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Michele Francesco, id. di Andria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Porzio Domenico, id. di Isernia, id. id.;

Fasano Amato, vice-cancelliere alla pretura di Roccamonfina, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno;

Del Rio Virgilio, id. di Savignano di Romagna, id. id. per tre mesi.

Con R. decreto del 2 giugno 1866:

Lanza Carlo, vice-cancelliere in soprannumero alla pretura di Biella, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Decessi.

Davanzati Annibale, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Milano, deceduto il 3 giugno 1866.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Circolare ai comandanti generali di dipartimento e di divisione ed ai comandanti militari di circondario:

Firenze, 5 luglio 1866.

Ai Comitati già instituiti a vantaggio dei militari feriti, altri se ne aggiungono ora di pietose donne, i quali s'informano al gentile pensiero di assisterli e venire in loro aiuto principalmente con soccorsi di ordine morale.

Un tanto slancio non ha bisogno di elogi, questi sarebbero sempre inadeguati al profondo ed imperituro sentimento di gratitudine dell'Esercito.

Il Ministero stima solo che a renderlo praticamente utile e corrispondente alla nobiltà del pietoso sentimento da cui trae origine, sia necessario regolarne l'azione per guisa che questa non generi confusione, e non contraddica alle norme da questo stesso Ministero già emanate in ordine alle altre associazioni dirette a lenire i dolori dei feriti negli spedali militari.

A tal fine stabilisce:

1° I Comitati femminili che intendono prestare soccorsi ai feriti potranno avere accesso negli spedali militari e loro succursali sempre quando però:

a) Si presentino in tali stabilimenti sotto forma di Commissione, liberamente eletta nel loro seno, e composta di un numero di persone non maggiore di tre socie e di un socio qualunque sia la capacità dello stabilimento ed il numero degli ammalati ivi raccolti;

b) L'intervento abbia costantemente luogo a Commissione riunita ed all'infuori delle ore notturne o di quelle assegnate alle visite mediche, epperciò preferibilmente dalle ore undici del mattino alle tre pomeridiane, ovvero dalla cinque alle sette pure pomeridiane;

c) Di non apprestare agli ammalati verun cibo o bevanda tranne gli aranci od i limoni, avendo il Governo, per riguardo alla alimentazione, disposto in larga misura e tale che nulla abbia a mancare di quanto è necessario ed utile agli ammalati stessi;

d) D'interdir loro la visita di quegli ammalati che il medico giudicherà non visitabili.

2° I soccorsi che la Commissione potrà prestare, oltre l'assistenza ed il conforto della parola, sono:

a) Raccolta e distribuzione di libri e giornali, adatti alla varia capacità letteraria degli ammalati, ma scelti sempre fra quelli che servono ad infondere quei sentimenti di moralità e di patriottismo che formano la base della militare disciplina;

b) Compilazione della corrispondenza epistolare a quegli infermi che la desiderassero, ammettendo anche, giusta il desiderio espresso da alcuni Comitati, la provvista della carta da lettere e dei relativi francobolli;

c) Viaggi ed alloggi gratuiti ai parenti ed infermi pericolanti;

d) Esecuzione delle disposizioni di ultima volontà per quanto la medesima non contraddica alle disposizioni regolamentarie in vigore presso gli spedali militari;

e) Doni di immediata utilità in occasione del licenziamento dei feriti dagli spedali.

3° In quegli spedali, dove manca l'opera delle Suore di Carità, la Commissione potrà anche incaricarsi del servizio alle guardarobe, prendendo in questo caso gli opportuni concerti collo autorità militari preposte alla direzione ed alla sopravegliauza degli ospedali stessi.

Il ministro
J. PETTINENGO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 4 giugno 1866.

Norme per l'ammissione nei battaglioni di figli di militari per l'anno 1866 (*).

Istituzione dei battaglioni di figli di militari.

§ 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari ed impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni sott'ufficiali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui al § 23.

Condizioni e modo di ammissione.

CONDIZIONI.

§ 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari, morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragioni di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato, morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità o in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

§ 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari devono:

1. Essere regnicoli: (pei cittadini di altro Stato potrà il ministro della guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione);

2. Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1° ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi.

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente.

4. Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile al servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15° anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per lo arruolamento volontario.

5. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta.

6. Aver superato gli esami di promozione dalla 3ª classe elementare.

7. Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito al compimento del 17° anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese, che i giovani avranno cagionato allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma del § 23.

Tempo utile per le domande - Domande di militari.

DOCUMENTI.

§ 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da lire 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui si invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione, in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del Corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di mililari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città o comune ed il domicilio, in cui si trovi il richiedente.

§ 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del § 3, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1. Atto di nascita autenticato.

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal sindaco.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (Modello N. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

4. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti; giusta la nota ministeriale 26 marzo 1866 (N. 60) *inserta a pagina* 161 *del Giornale militare.*

5. Certificato di aver superato gli esami indicati al § 3, n° 6.

6. Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza.

7. Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà.

8. Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese d'*agosto*, in cui è fatta la domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione, in cui sono domiciliati (Modelli *A* e *B annessi al regolamento* 10 *luglio* 1865). I giovani dichiarati inabili dal medico divisionale potranno dietro loro richiesta al Ministero essere ammessi a nuova visita presso il medico capo del dipartimento militare nel quale risiede l'Istituto, conchè le spese di trasferta siano a totale carico degli interessati

9. Atto d'assenso all'arruolamento volontario, e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui al § 23. (Modello *C stabilito dal mentovato regolamento, ed annesso alle presenti norme*).

10. Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

§ 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani, i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal sindaco e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui al § precedente, deve essere per mezzo delle direzioni degli spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati più precisi e più distintivi, possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo della domanda per l'ammissione.

AMMISSIONI.

§ 7. Nel corso del mese di *ottobre*, e dopo di aver ricevuto dai comandanti degli Istituti gli specchi, in duplice copia, delle domande degli aspiranti che riuniscano i voluti requisiti, il Ministero, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli battaglioni di figli dei militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai battaglioni, a cui sono destinati.

§ 8. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun comandante di battaglione di figli di militari manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gli inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbono per eccedenza di numero essere destinati ad altro battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sotto-ufficiale.

§ 9. L'ordinaria ammissione dei giovani nei battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*. Essi vi debbono essere presentati a cure e spese dei parenti non accordandosi dal Ministero mezzi di trasporto nè per terra, nè per via di mare.

§ 10. I giovani sono dai comandanti dei battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dal § 2°

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico modello *A*, di cui al § 5°, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

§ 11. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma dei §§ 7, 8 e 9, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'autorità municipale e trasmessa affrancata al comandante del battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

§ 12. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione, i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal medico di dipartimento. Coloro che presso i battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

Insegnamento e disciplina.

§ 13. Il corso di educazione e d'istruzione nei battaglioni di figli di militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *sezioni* per le istruzioni scolastiche. I battaglioni sono poi ordinati in compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

§ 14. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1° Istruzione religiosa;

2° Lingua e composizione italiana;

3° Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare;

4° Elementi di geometria e di disegno lineare;

5° Elementi di geografia e storia principalmente patria;

6° Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria;

7° Nozioni più necessarie sui regolamenti pel servizio nelle piazze ed in campo, sul regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;

8° Scuole teorico-pratiche del soldato di fanteria, di pelottone, di compagnia e di cacciatore; evoluzioni di battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

§ 15. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso, incorrono, al loro uscire nell'esercito, negli effetti di cui al § 21.

Per quelli poi, che per decisa cattiva condotta, o per mancanza di delicatezza, risultassero indegni di rimanere nel battaglione, saranno sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento ed ove non l'abbiano contratto, saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla leva.

Arruolamento ed uscita dai battaglioni di figli di militari.

§ 16. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza, semprechè abbiano conservato tutta l'idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel battaglione dopo l'arruolamento potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal ministro della guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni, mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a caporale. Non potranno però essere promossi caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo a cui sono destinati.

§ 17. In principio di agosto di ogni anno per cura del medico capo di dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei battaglioni di figli di militari.

§ 18. Per determinazione ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2° anno di corso che in seguito alla visita, di cui al § 17 non presentano l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1° anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

§ 19. L'inabilità alla milizia constatata presso i battaglioni di figli di militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla leva della classe loro.

§ 20. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2° anno di corso, ovvero di permanenza nell'Istituto, saranno trasferti nei Corpi che il ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agli interessi del servizio.

§ 21. Il ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeterono il 1° anno di corso, quanto quelli del 2° anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

§ 22. I giovani che cessino dai battaglioni di figli di militari per determinazione del ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I comandanti dei battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

§ 23. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal ministro di cessare dal battaglione prima di aver contratto l'arruolamento volontario di cui nel § 16, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

(*Segue il modello* C)

(*) Il regolamento pei battaglioni di figli di militari fu approvato con Regio decreto 10 luglio 1865 (inserito nel n° 2418 della raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, nel n° 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale militare di detto anno a pag. 621).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	63772	Clerico Domenico, del vivente Giuseppe, domiciliato in Alba . . . . L. Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare quale usciere di giudicatura.	25 »	
»	17549	Silva cavaliere Vincenzo, maggiore d'artiglieria, fu Clemente, domiciliato in Genova . . . . » Vincolata a favore di Pellenga Vincenza, moglie del titolare, per cautela della sua dote.	695 »	
»	26128	Ruffi Bartolomeo, fu Francesco, domiciliato in Bilti » Annotata per la malleveria del titolare in qualità di esattore.	100 »	
»	40615	Serra-Manichedda Gavino, fu Giuseppe Luigi, domiciliato in Sassari . . . . » Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di volontario nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette.	50 »	Torino
»	50062	Quidacciolu Giuseppe Valentino, fu Giovanni Andrea, domiciliato in Tempio . . . . » Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni.	60 »	
»	74519	Gadoni Vincenzo, del vivente Michele, domiciliato in Sassari . . . . » Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni.	60 »	
»	84213	Dolia Giovanni Maria, fu Giacomo, domiciliato in Tempio (Sardegna). . . . . » Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di commissario alle esecuzioni.	60 »	
»	55666	Cassinelli notaio Filippo, fu Giovanni, domiciliato in Castagnito . . . . » Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio	60 »	
»	11528	Fanella Remo, di Luigi . . . . »	90 »	Firenze
»	31724	Vismara Cesare, fu Luigi . . . . »	220 »	
»	2655	Goldaniga Angelo, fu Francesco, di Milano . . . » Annotata di vincolo a favore dello Stato	10 »	Milano
»	16762	Pogliaghi Eugenia, del vivente Giovanni e della fu Lucia Meschio . . . . » Vincolata a favore dei figli ed eredi di Magni Gaetano	70 »	
»	50250	Casotti Pietro, fu Giovanni . . . . »	4,250 »	Napoli
»	29203	Cestari Rachele, fu Nicola . . . . »	40 »	
»	31083	Martino Concetta, di Antonino, rappresentata da Stanghitta Giovanni marito e dotatario, domiciliato in Messina . . . . »	110 »	
»	6218	Bisanti Salvatore, fu Claudio . . . . » Vincolata.	20 »	Palermo
»	3341	Detto (assegno provvisorio) . . . . » Vincolato	1 25	
Debito perpetuo 1819	6588	Compagnia del Confalone eretta nella chiesa di Santa Croce di Sospello (Nizza) . . . . »	52 26	
»	6589	Compagnia del Santissimo Sacramento di Sospello (Nizza) . . . . »	95 26	Torino
Consolidato romano	9631	Ronchi Ladislao Filippo; Decio, Ulisse, Pietro, Anselmo, Alessandro, Giuseppe ed Agostino, zio e nipoti, ciascuno per la sua interessenza di . . Scudi romani	5,72 5	-

Torino, il 2 luglio 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 4:

La grande dimostrazione per la riforma in Trafalgar Square passò senza teste rotte e senza finestre fatte in pezzi. Gli oratori furono padroni del campo, nissuno sorse a contraddirli. Se dei fanciulli sporchi, della gentaglia, degli agitatori costituiscono una grande dimostrazione in favore della riforma e contro lord Derby, allora è inutile discutere. Trafalgar Square diviene il centro principale del governo, e i signori Potter e Beales i rappresentanti della Costituzione.

Ma perchè il *meeting* passò tranquillo, non vorremmo vederlo ripetere, e prima che il Governo attuale cambi di posto nella Camera sarebbe opportuno insistere appresso Giorgio Grey onde dichiarasse che quello che è stato fatto è la legge precisa rispetto a siffatte manifestazioni politiche.

Egli l'altra sera informò la Camera che niun comizio potrebbe adunarsi entro un miglio dalla Camera, con lo scopo di far petizioni al Parlamento, ma voleva forse inferire che qualunque altro *meeting* è legale?

Diciamo che v'è qualche cosa d'ingeneroso nella condotta di Grey, che non vuole sostenere Mayne nella sua risoluzione di non permettere i *meetings*.

Potrebbe essere nell'interesse del paese se la nuova amministrazione presentasse un *bill* di riforma, ma non è coi *meetings* come quello di lunedì che potremo giungere ad un buon risultato quanto ai desideri del popolo nell'affare della riforma.

Ogni governo previdente piglia nota accurata dei segni del tempo, e si studia di vedere ove tendono i desideri del popolo. Questo non fece Gladstone. Egli prese delle idee astratte, e volle il diritto di proprietà di quelle; eccitò il popolo con quelle vaghe speranze che precludono lo sguardo sicuro della questione, e mentre avrebbe dovuto esser tranquillo, logico, ineccezionabile, declamò de' periodi ciceroniani.

Ed ora siffatti *meetings*, riuniti per obbedire il signor Bright creano un sistema di agitazione che impedisce anzi che avvantaggiare la quistione della riforma.

In questi momenti qualunque sforzo per fare più arduo il compito di Derby per formare il governo, dentro o fuori della Camera, è biasimevole, e ricadrà sui suoi autori. Al di là di Trafalgar Square v'è un popolo generoso. Se esso vorrà o no la riforma lo vedremo in pochi mesi, ma sicuramente vorrà le carte scoperte. E a questi desideri, calmi e ragionati, giudichiamo che qualunque governo porgerà attenzione, come noi speriamo, che qualunque governo non mancherà di disperdere la plebe illegale e pericolosa.

GERMANIA. — Togliamo dalla *Patrie* le seguenti notizie del teatro della guerra in Germania:

La brillante vittoria riportata a Sadowa, dice la *Patrie*, assicura al Re Guglielmo la Boemia.

L'esercito del generale Benedek demoralizzato è in piena ritirata verso la Moravia, e si precipita senza dubbio dietro le montagne che separano la Boemia dalla Moravia.

Il suo quartier generale è ora a Swinierk in Boemia, ma non tarderà di certo ad essere trasportato in Moravia verso Olmutz.

Quattro giorni prima di questo sanguinoso combattimento una brigata prussiana aveva riportato una piccola vittoria che riportiamo per memoria:

« Gitschin, 3 luglio.

« La sera del 30 giugno una brigata prussiana composta dal 1° reggimento e dal reggimento dei fucilieri della guardia ha sorpreso una brigata nemica, alla quale tolse una bandiera e fece dugentocinquanta prigionieri. »

Al mattino della battaglia il Re Guglielmo era venuto agli avamposti dell'esercito del principe reale per accertarsi della posizione dell'inimico, e raddoppiare il valore dei suoi soldati.

« Gitschin, 3 luglio.

« Questa mattina alle cinque il Re è partito per gli avamposti dell'esercito del principe reale. Si aspettano nuovi ordini pel gran quartiere generale che era qui. Il duca di Sassonia Cobourg è arrivato a Gitschin. »

Sin ora nissun dispaccio accenna allo sgombero delle fortezze di Koeniggraetz e di Josephstadt: vi ha un punto importante che non è ancora bene chiarito.

Benedeck ritirandosi lasciò guarnigioni in quelle piazze forti, oppure se ne sono impadroniti i Prussiani per farne la base delle loro future operazioni?

Praga non è ancora occupata dalle armi del principe reale, ma quest'occupazione non può farsi attendere a lungo.

Di fronte a quanto accade in Boemia i fatti che si compiono in riva al Reno perdono ogni interesse.

— La stessa *Patrie* ha da Dresda 1° luglio:

Sono arrivati da Berlino 2 mila braccianti che devono venir occupati ai lavori di fortificazione spinti con grande attività, e fra giorni se ne aspettano altrettanti.

È stato pienamente approvato il piano del colonnello Martens; solo lo si semplificò togliendo alcune opere avanzate, che saranno collegate al corpo della piazza.

Il Governo prussiano che nelle attuali circostanze spiega un vigore al quale egli deve in gran parte il successo, si è già occupato dell'armamento di queste opere, ed il comandante di Spandau ebbe ordine di mandare a Dresda 60 cannoni di gran calibro.

Questi pezzi appartengono all'artiglieria di riserva che è molto bene provvista.

La massa di questi approvvigionamenti aumenta ogni giorno, ed il Ministero della guerra a Berlino può provvedere a tutto quanto occorre.

Una gran quantità degli abitanti che avevano lasciata la capitale rientrano; essi comprendono che la lotta dovendo essere lunga, ed i Prussiani mostrando intenzione di stabilirsi in Sassonia, essi non hanno nissun interesse a rimanersene lontani dal loro paese.

A Lipsia si sono ripresi gli affari; questa città che è un centro industriale di molto rilievo ha da qualche tempo aumentato considerevolmente le sue relazioni commerciali colla Prussia.

— Si scrive alla *Patrie* da Breslavia che S. A. il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha era aspettato in quella città per assumere un comando nell'esercito del Principe Reale.

Il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha è lo stesso che tempo fa alla testa del suo reggimento e di due reggimenti della landwehr prussiana diede battaglia all'esercito annoverese, battaglia che riuscì gloriosa per tutte due le parti.

— Si scrive da Lubecca alla stessa *Patrie*, che il giorno 2 gli abitanti di quella città aventi diritto di cittadinanza hanno votato all'unanimità l'alleanza colla Prussia, la mobilizzazione del contingente federale, ed il credito già stato votato dal Senato.

Il numero dei votanti era di 7 mila.

— Lettere private venute da Altona, scrive la *Patrie*, annunziano che il 1° luglio era arrivata ad Altona proveniente da Kiel la squadra prussiana comandata dal contrammiraglio Jachmann e composta delle corvette a vapore *Arcona, Herta, Gazelle ed Augusta.*

Questa squadra dopo aver fatto acqua e carbone rinforzata di due altri bastimenti da guerra doveva riprendere il mare per destinazione ignota.

— Si scrive da Berlino:

In seguito alla decisione federale del 5 giugno le fortezze federali di Magonza, Rastadt e Francoforte sono state dichiarate neutre per tutta la durata della guerra fra le due grandi potenze tedesche.

La proposta era stata fatta dalla Baviera; la Prussia e l'Austria accettarono.

Ma ora i Bavaresi e gli Assiani portan via da Magonza utensili ed approvvigionamenti di proprietà della Prussia; contro la Prussia viene mandata la guarnigione destinata a servire alla eventuale difesa della fortezza. A quanto pare il Governo prussiano trova in questo modo di procedere una violazione del diritto delle genti, visto che le disposizioni relative alle fortezze federali contenute nell'atto federale vennero pur inserite nell'atto finale di Vienna.

PORTOGALLO. — Si legge nel *Jornal do Commercio* di Lisbona:

È fuori di dubbio che in vari corpi dell'esercito è stata scoperta una congiura, nella quale sono compromessi vari ufficiali.

Il Governo ha preso le misure dimandate pel mantenimento dell'ordine.

Non sappiamo qual fosse la bandiera dei cospiratori: qualunque movimento sedizioso sarebbe oggidì un delitto.

D'altronde il Governo non cederà a pressione di sorta, ed è sicuro di avere l'appoggio di tutti gli onesti.

Che il Governo sia energico, e può contare sull'appoggio di tutta la nazione.

L'esercito portoghese non è l'istrumento dei faziosi, non è alla balìa di un ambizioso: esso è elemento d'ordine e d'indipendenza nazionale.

Lo stesso giornale aggiunge che la cospirazione era ridicola, e che il paese è col Governo.

STATI UNITI. — Il *Times* ha le seguenti notizie da Filadelfia, 18 giugno:

Riparare le dighe del Mississipì è cosa di gran momento per i piantatori, e non ha guari il Governo ordinò che se ne facesse uno studio militare. Il generale Humphreys che fece quegli studii narra che per edificare dei ripari permanenti e sicuri a tutte le dighe del fiume ci vorrà 1,200,000 dollari per l'Arkansas, 1,500,000 dollari per il Mississipì, e 1,200,000 per la Luigiana, insomma 3,900,000 dollari. Le dighe, che nel tempo della guerra furono danneggiate non

poco, costarono in origine 20,000,000 dollari. Le terre inondate ora dal Mississipì si stimano 27,700 miglia quadrate, delle quali 12,300 sono terre da zucchero, e 10,000 sono coltivate a cotoni.

I generali Steedman e Fullerton, che viaggiano nel sud per ordine del Presidente, onde esaminare i lavori del Comitato degli affrancati, hanno reso conto delle sue condizioni nella Carolina e nella Florida. Essi lodano il generale Scott capo del Comitato nella Carolina sud, per la savia politica, e pel buon ordine che mantiene. È il solo Comitato il cui dipartimento non riveli i danni e gli abusi tanto sparsi nel sud.

Una delle cose che hanno fatto sensazione è il libro testè pubblicato sulla vita nel carcere di Jefferson Davis, scritto dal dottor Craven, chirurgo nel forte Monroe.

Egli disse al suo avvocato, non è molto tempo, che quando fuggì da Richmond non voleva lasciare la Confederazione, ma tentava di entrare nel Texas, ove sperava di ristabilire il governo.

In questi giorni si grida addosso la croce ai membri del Congresso per la grande paga che ricevono. La paga nominale di un membro del Congresso è di 6,000 dollari per Congresso, che dura due anni, ma in realtà guadagnano assai più con quel che si chiama *mileage system*, che è una indennità che viene per legge e consiste in 8 dollari ogni 20 miglia che fanno, sia andando come tornando da ogni sessione regolare a Washington. E questo fa quattro *mileages* ogni Congresso, e un membro che abita a 200 miglia da Washington guadagna 8 dollari ogni 20 miglia, ossia 80 dollari quattro volte durante il suo servizio, che in tutto somma a 320 dollari.

I Feniani adunano *meetings* in varie parti del paese per protestare contro l'intervento del governo nei loro progetti sul Canadà. I radicali si arrovellano per loro e li sostengono.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Fra gli atti di generoso patriottismo notiamo il dono di lire 300 fatto dal dottore Maurea Giorgio del comune di Chieuti (Sansevero) e trasmesso al governo perchè questa somma sia erogata per lire 200 in regalo ai prodi del 4° battaglione del 49° reggimento di fanteria i quali nella giornata del 24 giugno ultimo ebbero l'onore di accogliere nel loro quadrato S. A. R. il principe ereditario, e per le altre 100 lire in acquisto di camicie rosse pei Corpi volontari.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di San Germano (Vercelli) stabiliva fino dal 23 dell'ultimo scorso maggio di distribuire soccorsi alle famiglie povere dei contingenti del comune per la somma mensile di lire 200.

— La Giunta municipale di Monteroni d'Arbia (Siena) ha proposto al Consiglio di deliberare quanto appresso:

1° Un premio di L. 1000 a quel comunista soldato o volontario che entrerà per il primo in una delle fortezze del Quadrilatero o di Venezia, presa di assalto.

2° Un premio di L. 500 a quel soldato o volontario, o milite nazionale mobilizzato che conquisterà una bandiera nemica, o che verrà insignito della medaglia d'oro al valor militare.

3° Un premio di L. 300 a quello che verrà decorato della medaglia d'argento al valor militare.

4° Un premio di L. 100 a quello che otterrà la menzione onorevole.

5° Una pensione vitalizia di L. 200 all'anno, a quello che per ferite riportate in battaglia o per mutilazione si renderà in istato da non potersi più guadagnare il sostentamento.

6° Una pensione annua di L. 150 a favore delle famiglie che per la morte in guerra del figlio, del padre, del fratello o del marito resteranno in povera condizione.

7° Che ove da una stessa persona siano conseguiti più premii sia ad essa dovuto quello maggiore soltanto.

8° Che ove per causa di morte detti premii non potessero essere conferiti personalmente debbano pagarsi agli eredi testamentari o legittimi, ristrettivamente però ai genitori, ai figli, alla vedova, ai fratelli ed alle sorelle.

9° Che la pensione di L. 150 a favore delle famiglie superstiti di che al n° 6 sia ristretta secondo l'ordine della successione legittima alla moglie sino a che resta in stato vedovile, agli orfani minorenni durante la minore età, ai genitori loro vita durante e alle sorelle nubili sino a che resteranno in tale stato.

10° Che i nomi di quelli che morissero in guerra siano incisi in una lapide commemorativa da collocarsi nella casa comunale.

11° Di nominare una Commissione per raccogliere delle oblazioni volontarie all'oggetto di sussidiare le famiglie bisognose di coloro che si trovano sotto le armi ponendo a disposizione della medesima lire 200 della cassa comunale prelevabili dal fondo a calcolo del corrente esercizio.

— Ci scrivono:

Anche questo municipio di Sali (Vercelli) annuì di buon grado alla lodevolissima iniziativa dagli altri comuni del Regno presa collo statuire premii al valore militare pendente l'attuale guerra nazionale. Quindi deliberò di accordare lire cento a quanti militari inscritti in queste liste di leva ed appartenenti ai corpi dell'esercito in operazione, che verranno insigniti della medaglia d'oro al valor militare, e lire cinquanta a quelli che riporteranno la medaglia d'argento. In caso di decesso dei medagliati il premio sarà riversibile alle rispettive loro famiglie purchè munite dei dovuti titoli.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Pianello Val-Tidone (Piacenza) con sue deliberazioni delli 8 e 29 maggio 1866 votò la somma di lire 1,529 43, da accordarsi durante l'annata 1866, salvo a provvedersi di poi se sarà il caso, in tanti sussidi mensili alle famiglie bisognose del comune, che hanno figli sotto le armi, che in questi supremi momenti combattono per l'indipendenza d'Italia, o che vi verranno chiamati; ai volontari e militi della Guardia Nazionale Mobile, non che alle mogli dei militari stessi, ed alle vedove ed orfani di coloro, che soccomberanno in guerra od in conseguenza della medesima, ed a quei militi che per causa della guerra si rendessero inabili al lavoro.

— Il comune di Lambrate (Milano) deliberò quanto segue:

1° Di fissare un giornaliero sussidio da stabilirsi a norma del bisogno, alle famiglie povere dei soldati di riserva, dei volontari e delle guardie nazionali mobilizzate del comune.

2° Il premio di lire 1000 a quel soldato, o volontario o guardia nazionale mobile appartenente al comune, che strapperà in guerra una bandiera al nemico.

3° Il premio di lire 100 a quel soldato o volontario o guardia nazionale mobile che venisse fregiato della medaglia del valor militare nella guerra per l'indipendenza italiana.

— Il Consiglio comunale di Germignaga (Varese) ha votato un premio di lire 100 per quel soldato o volontario del comune che ottenga una medaglia al valor militare, e di lire 40 per quello che consegua la menzione onorevole.

Il sindaco poi dello stesso comune, cav. Giovanni Bricchi, si è generosamente obbligato col proprio ad aumentare di un terzo i suddetti premii.

— Sulla proposta fatta dal signor Pallestro Eusebio sindaco il municipio di Stroppiana (Vercelli) in sua seduta del 24 giugno 1866, assegnava a favore delle famiglie povere dei contingenti la somma di lire 2 mila.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione Generale delle Poste.

Una quantità straordinaria di lettere e di giornali all'indirizzo di uffiziali e soldati di ogni arma presso l'esercito mobilizzato viene tutti i giorni impostata negli uffizi postali del Regno senza tener conto alcuno delle norme già pubblicate, le quali sono così importanti che la loro omissione rende quasi impossibile e del tutto fortuito l'arrivo a destino delle corrispondenze.

Due essenzialmente sono le cause che nel servizio postale dell'esercito ritardano od impediscono il regolare avviamento delle corrispondenze, cioè:

1° L'indebita indicazione sugli indirizzi delle città, dei paesi e persino dei cascinali, ove si credono stanziati i destinatari delle lettere;

2° La mancanza assoluta sugli indirizzi medesimi non solo del Corpo d'armata e della divisione, ma spessissimo anche del reggimento, battaglione o batteria, cui appartengono i destinatari.

Si rinnova pertanto l'avvertenza che sulle corrispondenze per l'esercito non deve *mai essere accennata* alcuna città o paese, perchè altrimenti nella fretta con cui si devono compiere le operazioni postali e nella immensa moltitudine di lettere e giornali che si impostano, questi vengono necessariamente spediti non agli uffizi militari, ma a quelli locali, e ne segue un ritardo — s'invita invece il pubblico a non omettere mai di segnare sugl'indirizzi il reggimento, il battaglione o la batteria, cui appartiene il destinatario della lettera impostata e specialmente il Corpo d'armata e la divisione.

Gl'indirizzi delle lettere devono essere fatti come i seguenti:

Signor..............
Soldato nell'8° Reggimento di fanteria
III. Corpo d'Armata
16ª Divisione

Signor..............
Sergente di Artiglieria - 5ª Batteria - 8° Reggimento
IV. Corpo d'Armata
12ª Divisione

Analoghi modelli saranno affissi per norma del pubblico allo sportello della distribuzione di ogni uffizio postale del Regno.

In quest'occasione si aggiunge che nelle città ove esistono cassette sussidiarie d'impostazione, non devono assolutamente impostarsi in esse i giornali, le carte manoscritte, ed ogni altro invio sotto fascia avvenendo continuamente che lettere di piccolo formato s'insinuino nei grossi pieghi sotto fascia massime nei giornali che non è possibile di dispiegare, e ne seguono quindi numerosissimi disguidi e ritardi.

I giornali, le carte manoscritte ed in genere i sottofascia devono per quanto è possibile essere impostati all'uffizio centrale, od in quelli succursali presso i quali è stabilita un'apposita buca per le stampe.

Addì 6 luglio 1866.

(*Si pregano gli altri giornali di riportare queste raccomandazioni*).

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi

Le Deputazioni provinciali di Molise, Forlì, Pisa;

La Camera di commercio ed arti di Cuneo;

Le Giunte municipali di Savigliano, Bercetò, Bra, Costigliole d'Asti, Sezzè, Pecetto, Lu, Castiglione Ubertini, Montepulciano, Viguzzolo, Zungoli, Castel di Mezzo, Messina, Potenza, Villamaina, Montevarchi, Camerata Picena, Osimo, Cassano al Jonio, Lucca, Siena, Città di Castello, Acqui, Ventimiglia.

Il Consiglio provinciale di Lucca votando un indirizzo a S. M., deliberò pure fosse erogata la somma di lire 3,000 mensili alle famiglie bisognose dei militari.

Crediamo opportuno riprodurre testualmente dal *Moniteur Universel* la seguente nota, sebbene già trasmessaci dall'Agenzia Stefani:

« Un fait important vient de se produire. Après avoir sauvegardé l'honneur de ses armes en Italie, l'empereur d'Autriche, accédant aux idées émises par l'empereur Napoléon dans la lettre adressée le 11 juin à son ministre des affaires étrangères, cède la Vénétie à l'Empereur des Français, et accepte sa médiation pour amener la paix entre les belligérants.

« L'Empereur Napoléon s'est empressé de répondre à cet appel et s'est immédiatement adressé aux Rois de Prusse et d'Italie pour amener un armistice. »

— La *France* in data del 5 dopo aver riportata questa nota del *Moniteur*, soggiunge:

Ci vengono dati i seguenti particolari sugli incidenti che precedettero la grande notizia di questa mattina.

Fu nella notte del 3 al 4 che l'Imperatore d'Austria conobbe il risultato della battaglia di Sadova.

Ieri mattina fra la Corte di Vienna e quella delle Tuileries ebbe luogo uno scambio attivissimo di telegrammi.

Il signor Drouyn de Lhuys è stato chiamato più volte alle Tuileries, dove si può dire che abbia passata la giornata di ieri.

Alla sera alle ore otto il signor de Metternich andò dall'Imperatore dove incontrò il signor Drouyn de Lhuys.

L'ambasciatore di Vienna era stato munito per telegrafo dei pieni poteri per trattare.

Fu dietro a quest'ultimo abboccamento che venne pubblicata la nota stata mandata questa mattina al *Moniteur*.

— Lo stesso giornale dice:

La vittoria riportata dall'esercito prussiano a Sadowa ha senza dubbio influito sulle ultime risoluzioni prese dalla Corte di Vienna.

Da due o tre giorni già correva la voce, da noi pur riportata, che l'Austria si mostrava disposta a terminare la guerra contro l'Italia, o quanto meno a ritirar dalla Venezia una parte delle sue truppe per portarle verso il nord.

I giornali e le corrispondenze di Vienna lasciano prevedere del resto trattative assai serie riguardanti la Venezia.

— Si scrive da Berlino all'*International*:

Il Governo prussiano ha comunicato il suo piano di riforma federale agli Stati medi che hanno accettata l'alleanza colla Prussia.

La Prussia dimanda, che gli eserciti tedeschi sieno posti tutti sotto il suo comando militare, e che essa sola rappresenti la Germania all'estero.

— Nel *Siècle* troviamo la seguente spiegazione di un fatto annunziatoci la sera di ier l'altro dal telegrafo:

« Convien prender nota di questo: Parigi era addolorata il giorno in cui ebbe la notizia della piccola vittoria degli Austriaci contro l'Italia, a Custoza: Parigi si imbandierà il giorno in cui ode della cessione della Venezia al Regno d'Italia. Eccoci ben lungi dall'illuminazione che progettavano gli Austriaci di Parigi!

— Si legge nel *Times* del 5:

Nulla può eguagliare la grandezza del disastro dell'Austria. I telegrammi che si succedono rapidamente ci informano che l'esercito prostrato da tante disfatte, con più di 20,000 prigionieri caduti in potere del nemico, disanimato, avvilito, scese un'altra volta in campo non per difesa della monarchia, ma per sostenere un poco il suo onor militare, e pugnò non per vincere, ma per vendere a caro prezzo la vittoria.

I nomi più insigni dell'Impero sono tra i morti e i feriti.

Il *Times* prosegue consigliando all'Austria di chiedere un armistizio alla Prussia vittoriosa.

— Si scrive da Vienna al *Times* 1 giugno:

Qui i sudditi non militari dell'Imperatore sono scarsamente informati di quanto avviene in Boemia. Il pubblico è agitatissimo pel silenzio di Benedek. Le autorità tentano di calmare le serie apprensioni dello spirito pubblico.

— Il *Times* ha da Berlino, 4:

La semi officiale *Provinzial Correspondenz* di oggi dice:

Il generale Falkenstein metterà presto un termine all'avanzarsi delle truppe tedesche del sud, e Francoforte comprenderà i pericoli dell'attitudine ostile con la Prussia. Quanto alla Baviera, com'è stato spesso osservato, in conseguenza dell'attitudine di questo Stato, e in caso di ulteriori complicazioni, la Prussia sarà costretta a rivolgere la sua attenzione alla posizione futura di quelle provincie bavare che erano un tempo strettamente unite alla Prussia.

— Lo stesso ha da Parigi, 4 corrente:

Il *Moniteur des Colons* assicura nel suo odierno numero che il maresciallo Mac-Mahon sarà presto richiamato dall'Algeria per pigliare un comando importante in Francia, e che anche il generale Deligny, ora governatore della provincia d'Orano, avrà un comando sotto gli ordini del maresciallo. Il richiamo di Mac-Mahon ora può parere significante.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5.

Camera dei lords. Lord John Russell annunzia che lord Derby lo pregò di proporre un nuovo aggiornamento fino a lunedì.

L'aggiornamento viene adottato.

La Camera dei Comuni venne aggiornata a domani.

È morto improvvisamente il marchese Landsown.

Parigi, 6.

Nulla si sa ancora sull'accettazione dell'armistizio da parte della Prussia e dell'Italia.

Londra, 6.

Il *Morning Post* spera che lord Clarendon rappresenterà l'Inghilterra nel prossimo Congresso a Parigi.

Monaco, 6.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia diversi combattimenti coi Prussiani che occuparono Brauchenau.

La stessa Gazzetta annunzia che ieri ebbe luogo un combattimento a Kaltennordheim; l'esito non fu sfavorevole alle truppe bavaresi, che ebbero da 60 a 70 morti e 100 feriti. I Prussiani si sono ritirati. Le loro perdite sono più considerevoli.

Berlino, 6.

I sovrani di Francia, di Russia ed altri hanno inviato telegraficamente al Re le loro felicitazioni per le ultime vittorie riportate dalle armi prussiane.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	5	6
Fondi francesi 3 0/0	69 40	68 45
Id. 4 1/2 0/0	98 —	96 75
Consolidati inglesi	87 1/2	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	57 — c.s.	52 75
Id. (fine mese)	57 90	52 45
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	680	612
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	340	305
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	100	95
Id. Lomb.-venete	405	275
Id. Austriache	396	360
Id. Romane	50	50
Obb. strade ferr. Romane	90	92
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Asola, 6.

Le nostre perdite ieri a Borgoforte si limitarono a due morti e circa trenta feriti. S'ignorano le perdite del nemico.

Il generale Mignano era incaricato della direzione generale delle operazioni di attacco.

Trecento cacciatori e usseri passarono il Mincio a Goito, invasero parecchie case, le saccheggiarono, requisirono viveri, presero quanto trovarono, e quindi si ritirarono facendo saltare il ponte.

I nostri corpi fecero nei giorni passati forti ricognizioni presso il Chiese. Gli Austriaci che avevano occupato le alture di Solferino, di San Martino, e vi si afforzavano, ripassarono tutti il Mincio.

Brescia, 6.

Due cannoniere austriache questa mattina circa le ore quattro fecero fuoco su Gargnano; ma bersagliate dai nostri fuochi si ritirarono alle ore cinque.

Dicesi che una cannoniera Austriaca gravemente colpita andasse a picco presso la punta di Sermione.

Parigi, 6.

La *Patrie* dice che la risposta della Prussia concernente l'armistizio non è ancor giunta. Questo ritardo proverrebbe dall'essere stato ieri il quartier generale prussiano della Boemia, trasferito successivamente in parecchi punti in avanti.

Credesi nel mondo officiale di Berlino che l'armistizio non può essere accettato se prima non si stabiliscono provvisoriamente le basi principali relative alla questione tedesca.

La Prussia domanderebbe pure di occupare tutta la Boemia, e che l'Austria abbandoni le fortezze di Koeniggratz, Josephstadt e Theresienstadt.

Il Re d'Italia ringraziò l'imperatore dei Francesi, soggiungendo che si sarebbe posto immediatamente in comunicazione col suo alleato il Re di Prussia.

La *France* assicura che la cessione della Venezia è fatta senza condizioni.

Lo stesso giornale annunzia che oggi fu comunicato al Senato il progetto del *senatus-consulto*. Assicurasi che esso contenga le seguenti disposizioni: 1° la costituzione non potrà essere discussa che dal Senato nelle forme prescritte dai regolamenti; 2° le petizioni relative alla costituzione non saranno discusse che dietro autorizzazione di tre uffici del Senato sopra cinque; 3° nessuna petizione relativa alla costituzione potrà essere riprodotta dai giornali e pubblicata se non è tolta dal resoconto ufficiale del Senato; 4° la contravvenzione è punita con una multa da 500 a 10,000 franchi; 5° un emendamento respinto dalle Commissioni del Corpo legislativo potrà essere sottoposto alla Camera dai deputati che l'hanno proposto, e la Camera deciderà se vuole prenderlo in considerazione. Se essa lo prende in considerazione, non potrà deliberare intorno al medesimo se prima il Consiglio di Stato non l'ha approvato in via preliminare; 6° è abrogato l'articolo della costituzione che limita la durata della sessione a tre mesi; 7° i deputati avranno una indennità di 12,500 franchi per tutta la sessione.

Berlino, 6.

Dal Quartier generale:

I negoziati intorno all'armistizio non vennero accettati. Gablentz che era venuto in qualità di parlamentario, venne rinviato.

Il generale prussiano Hiller rimase ucciso a Sadowa.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Antonio Foscarini*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *I matti*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 6 luglio 1866.

Barometro leggermente abbassato e sotto la normale su tutta la Penisola. Temperatura aumentata. Cielo sempre nuvoloso nel settentrione e sereno nel mezzogiorno. Mare generalmente calmo; alquanto mosso nel golfo di Genova. Dominano i venti del quarto quadrante. Stagione buona, ma non del tutto sicura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 6 luglio, 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 752,0	mm 753,1
Termometro centigrado	25,0	28,5	22,5
Umidità relativa	70,0	50,0	64,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 18,0 }
Minima nella notte del 7 luglio + 16,8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 7 Luglio 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 %	god. 1 lugl. 66		59 »	56 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		40 »	37 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	1300
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420	50 »	42 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	370 »	340 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci ... 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	60 »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	» »	40 »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		22 60	
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Dans les circonstances graves qui pèsent sur toutes les affaires, le Conseil d'administration, avant de prendre une détermination sur le paiement du coupon des actions échéant le 1er juillet prochain, croit devoir consulter les actionnaires.

En conséquence, le Conseil a l'honneur d'informer les actionnaires de la Compagnie Victor-Emmanuel qu'une assemblée générale extraordinaire aura lieu à Paris le 28 juillet prochain, salle Herz, rue de la Victoire, 48, à l'effet de délibérer sur la question du paiement du dit coupon et sur la convention relative à l'aliénation de la section de Savoie, dans le cas où le projet de loi soumis au Corps Législatif aurait été voté.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire du Comité
L. Le Provost.

1753

AVVISO

La Commissione creata con deliberazione del già Consiglio compartimentale di Lucca, in data 28 ottobre 1864, inerendo all'articolo 134 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*, ed all'articolo 4 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865, numero 2359,

Avvisa il pubblico

che per giorni quindici, decorrendi da quello dell'inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, vengono pubblicate nella sala comunale di Pescia le domande per ottenere il permesso di costruire due serre murate sul fiume Pescia di Pescia, e l'approvazione per la dichiarazione dell'opera di pubblica utilità, col relativo progetto regolare, allo scopo che gl'interessati possano in detto termine presentare all'uffizio del sindaco di Pescia le osservazioni che credessero di proprio interesse di dover produrre.

Dal comune di Pescia.
Il 5 luglio 1866.

LA COMMISSIONE:
G. Magnani, *sindaco.*
Francesco Scoti.
Antonio Puccinelli.

1790

AVVISO.

Firenze, il 1° luglio 1866.

Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente dei sindaci della Società Toscana per la fabbricazione del guano, invita tutti gl'interessati in detta Società per la mattina dell'8 stante a trovarsi nel solito locale via dell'Orivolo, n° 25, a ore 10 antimeridiane, per assistere all'adunanza che ivi sarà tenuta.

1733 PAOLO VANNI.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Con dichiarazione emessa il dì 26 giugno 1866 avanti il cancelliere sottoscritto ai termini dell'art. 955 del Codice civile italiano, i signori Moggi Michele del fu Giov. Batt. possidente di San Marco Vecchio, comune di Firenze, nella duplice sua qualità di curatore del pienamente interdetto Anton Tommaso del fu Stefano Serani e e di tutore del pupillo Luigi del fu Angiolo Serani

Angiolo del fu Antonio Giovannini agente di beni di Sant'Agata presso Reggello come protutore del suddetto pupillo Luigi Serani, e

Ferdinando del fu Luigi Del Nero possidente di San Martino presso Rignano sull'Arno, come marito della Maria Pellegrina del fu Stefano Serani, hanno accettato con benefizio d'inventario la eredità intestata relitta da Luigi del fu Stefano Serani possidente di San Donato in Fronzano, comune di Reggello, mancato ai viventi il dì sette aprile 18 6

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Figline Val d'Arno.

Li 28 giugno 1866.

Il cancelliere
R. BUCCI.

1789

VENDITA VOLONTARIA
(seconda inserzione)

La mattina del 19 luglio stante a ore undici nell'ufficio del notaro infrascritto situato in Montepulciano, via Garibaldi n° 12, si procederà alla vendita volontaria d'una casa e di un podere denominato *Palazzo Bandino*, posti nella comunità di Chianciano, spettanti ai figli ed eredi del fu Francesco Valeriani, per essere rilasciati al maggiore e migliore offerente colle condizioni di che nel bando relativo già pubblicato ed affisso nelle forme volute dalla legge.

1792 Ser INNOCENZO BRUGI-MANZI.

AVVISO.

Con circolari del 30 giugno spirato debitamente pubblicate fu sciolta la ditta commerciale Domenico Minoli, rappresentata dai signori Giuseppe e Cesare Minoli.

Il signor Giuseppe Minoli assunse lo stralcio di detta cessata ragione, e proseguirà il commercio per suo conto sotto la ditta *Giuseppe Minoli fu Domenico.*

Livorno. 1785

AVVISO.

Il tribunale civile di Livorno, facente funzioni di tribunale di commercio, ha proferito all'udienza del dì due luglio 1866, la seguente sentenza da registrarsi a suo luogo e tempo:

Dichiara il fallimento di Anna Gori; delega il giudice signor Agostino Bandini alla procedura del relativo giudizio; ordina l'apposizione dei sigilli sugli effetti e carte della medesima; nomina in sindaco provvisorio il signor Antonio Wachter.

Determina che i creditori di Anna Gori si adunino il dì ventitrè luglio corrente, a ore 12, nella Camera di consiglio di questo tribunale avanti il mentovato signor giudice delegato per procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi, e dichiara che la presente sentenza è eseguibile provvisoriamente.

Li tre luglio 1866.

Il cancelliere
A. CEMPINI.

1784

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

AVVISO. 1788

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Martino Petrarchi, negoziante di trecce e paglia, domiciliato a Mezzana, mandamento di Prato, uniformandosi alle prescrizioni del cessato Codice di commercio vigente in Toscana, e alle disposizioni transitorie di che nel real decreto del 10 dicembre 1865, invita tutti i creditori del fallimento predetto a presentare e depositare o presso il sottoscritto o nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze nel termine di giorni quaranta i loro rispettivi titoli di credito, a tutti gli effetti di ragione.

FERDINANDO COPPINI, sindaco provv.

I signori Agostino e Raimondo Manzani e Giuseppa Fagioli vedova Capitani, rappresentati dal dottor Alessandro Grassi, con comparsa notificata il 26 giugno 1866 hanno riassunto avanti il tribunale civile di Firenze il giudizio di espropriazione immobiliare iniziato già con domanda trascritta il 25 settembre 1862, volume 12, n° 99, ed hanno domandato nominarsi un perito per la stima del dominio utile di un podere con casa colonica denominato l'*Arzillo*, comune di Montespertoli, di dominio diretto del Regio Spedale degl'Innocenti di Firenze, con l'annuo canone di lire italiane sessantuna e centesimi 4, ed una rendita imponibile di lire 204 62. 1787

Con nuovo decreto del tribunale civile di Pistoia del 28 giugno 1866 la vendita dello stabile del signor Antonio Contrucci, posto in Pistoia, in via del Corso, ad istanza del signor Bellarmino Conti, rappresentato dal dottore Didaco Trinci è stata rinviata alla mattina del 28 luglio corrente con altro ribasso e così per il prezzo di lire 2,070 e 41, alle condizioni di che in atti e dietro il deposito voluto dall'articolo 672 della procedura.

Il cancelliere
RAZZETTI.

1786

EDITTO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con decreto del dì 30 giugno decorso, inerendo agli articoli 510 e 511 del Cod. di commercio toscano ha assegnato ai signori: 1. Paolo Socci; 2. Sperandio Bassei; 3. Lorenzo Targini; 4. Luigi Ulivi; 5. Guglielmo Bologni; 6. Andrea Maria Volterra; 7. Salvadore Boncinelli; 8. Aristodemo Martini; 9. Tommaso Alessandri; 10. Enrico Parigi; 11. Antonio Mannini; 12. Giuseppe Andrea Giglioni; 13. Sabatino Segrè; 14. Lodovico Donati; 15. Moisè Pardo; 16. Raffaello Galligo; 17. Dott. Francesco Daddi; 18. Vittorio Giovannini; 19. Luigi Foggi; 20. Pasquale Marucelli; 21. Jacopo Cherici; 22. Papilli Tamburini; 23. Cesare Volpini; 24. Ferdinando Orsi; 25. Enrico Dalmazzo; 26. Stefano Jouaud; 27. Banca del Popolo; 28. Benedetto Barbani; 29. Antonio Papini; 30. Avv. Arrigo Galletti; 31. Cesare Fioravanti; 32. Giuseppe Lumini; 33. Felice Paggi; 34. Cammillo Cencetti; 35. Giuseppe Pardo; 36. Luigi Miliani; 37. Luigi Marraffi: tutti di Firenze; 38. Giovanni Alessandri di Milano; 39. Dott. Febbraro; 40. Avv. Craversa di Torino, non che a tutti i creditori tanto certi che incerti del fallimento di Francesco Cambiagi non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'art. 513 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 3 luglio 1866.

1791 G. MANETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 23 giugno 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L.	18,375,989	81
Id. id. nelle Succursali »	12,750,873	43
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	24,241,218	85
Portafoglio nelle Sedi . . . . »	122,072,401	99
Anticipazioni id. . . . . . . »	23,011,558	33
Portafoglio nelle Succursali . . . . . »	42,090,086	41
Anticipazioni id. . . . . . . »	11,583,812	16
Effetti all'incasso in conto corrente . »	245,344	57
Immobili . . . . »	5,596,858	33
Fondi pubblici . . . . »	12,960,760	»
Azionisti, saldo Azioni . . . . . »	21,872,200	»
Spese diverse . . . . »	2,343,007	16
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova . . . . . »	533,333	37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . . . »	280,414	76
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866) . . . . . »	6,478,500	»
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866) . . . . . »	152,800,182	13
Azioni Banca da emettere . . . . . »	27,500,000	»
L.	484,766,541	30

Passivo.

Capitale . . . . L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione . . . . . »	307,150,472	80
Fondo di riserva . . . . . »	12,375,000	»
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. . . ; non disponibile. 512,174 31) »	512,174	31
Prestito 425 milioni . . . . . »	973,498	75
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	16,423,675	99
Id. id. nelle Suc. »	1,258,569	62
Id. (non disponibile) . . . . . »	8,971,024	16
Servizio del Debito Pubblico . . . . . »	1,297,643	24
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	4,785,785	72
Dividendi a pagarsi . . . . . »	37,573	»
Risconto del semestre precedente »	703,502	17
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi . . . . . »	2,585,552	41
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali . . . . . »	1,479,626	01
Benefizi del semestre in corso nelle comuni . . . . . »	54,378	95
Marche da bollo in emissione . . . . . »	19,005,000	»
Diversi (non disponibile) . . . . . »	3,784,387	22
Mandati a pagarsi . . . . . »	3,368,676	92
L.	484,766,541	30

Il direttore generale
Bombrini.

1793

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.